

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volschi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Fax: 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO
Sette **Avvenire**

AGENDA

Domani
Lezione del corso teologico-biblico: dalle 18:30 alle 20:30, in modalità online.
Mercoledì 17 febbraio
In occasione del Mercoledì delle Ceneri il vescovo Ambrogio Spreafico presiederà la Messa, in Cattedrale, alle 19:30.
Giovedì 18 febbraio
Incontro del clero.
Domenica 21 febbraio
Prima domenica di Quaresima: il vescovo incontra gli operatori pastorali, appuntamento alle 16.
Mercoledì 24 febbraio
Vicaria di Ceccano: incontro per i ministri straordinari della Comunione, alle 19:30 presso la chiesa del Sacro Cuore di Ceccano.
Sabato 27 febbraio
Incontro vocazionale su piattaforma Zoom.

Il vescovo Spreafico: «Per essere strumento di guarigione occorre sapersi fermare, ascoltare, parlare e consolare»

«Prendiamoci cura degli altri, come Gesù»

Pubblichiamo di seguito il testo dell'omelia pronunciata dal vescovo Ambrogio Spreafico durante la Messa di domenica scorsa nella Basilica di Santa Maria di Salome e trasmessa in diretta su RaiUno.

DI AMBROGIO SPREAFICO*

Cari fratelli e sorelle, saluto tutti voi e coloro che ci seguono attraverso la televisione, in particolare gli anziani a casa o in istituto, i malati e coloro che li curano, le famiglie impediti ad uscire per la pandemia. Oggi il Signore si fa vicino a tutti noi come quando entrò nella casa di Simon Pietro e si trovò di fronte un'anziana malata. Così avviene in questo tempo in cui ci sentiamo più deboli e impauriti, come era avvenuto a Giobbe, un uomo sconsolato, colpito all'improvviso dal male fino a perdere tutto. Comprendiamo le sue parole che esprimono affanno, insonnia, dolore. Giobbe vive la consapevolezza che la vita è un soffio e sembra perdere la speranza. In questo tempo difficile, di dolore e di morte, a volte abbiamo avuto le stesse sensazioni di Giobbe - a parte gli arroganti e i prepotenti, sicuri di sé - e abbiamo scoperto di essere fragili, deboli, e che la vita è davvero un soffio. Lo sanno soprattutto i malati e gli anziani e coloro che gli sono stati vicini. Eppure Gesù non se n'è andato, non è da un'altra parte in questo tempo. Non ci ha abbandonato. Mi sembra di vederlo percorrere le strade delle nostre città e paesi, entrare nelle nostre case, come ci racconta il Vangelo quando percorreva le strade della Galilea ed entrò nella casa di Simone dove incontrò quell'anziana malata. "Subito gli parlarono di lei", dice il Vangelo. E Gesù "si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva". Quanta premura e affetto in quel gesto semplice di Gesù. Gesù non rimane indifferente, si avvicina a quella donna e si prende cura di lei. Quel gesto suscitò la domanda di molti altri, tanto che da tutta la città portarono a Gesù i malati

perché li guarisse. Si trattava di malati nel corpo e nello spirito. Il male è forte nel mondo, fratelli e sorelle. Lo stiamo vedendo con la pandemia che ci ha colpito, che sta causando malattia, morte, solitudine, povertà. Gesù non sfugge la domanda che viene dalla presenza del male. Si avvicina, accompagna, guarisce! Non dobbiamo avere paura! La prima guarigione che opera Gesù è dalle nostre paure. E poi ci insegna a prenderci cura degli altri, a diventare uno strumento di guarigione. La guarigione inizia fermandosi, ascoltando, parlando, consolando, non lasciando soli gli altri, e trovando i modi possibili per parole e gesti di affetto e vicinanza. Ognuno di noi ha tante occasioni nella vita e nella sua giornata per essere come Gesù, soprattutto in questo tempo. Tanti lo hanno fatto, moltiplicando la solidarietà e la vicinanza e hanno vinto la paura e per questo sono stati felici, perché "la gioia viene dal dare". Quanto è bello il gesto di quell'anziana guarita da Gesù, che subito "si mise a servirli", senza che nessuno glielo avesse chiesto. La giornata di Gesù non finisce però in quella casa. Il Vangelo dice che al mattino presto egli si alzò quando ancora era buio

e si ritirò in un luogo deserto e là pregava. Ecco la forza del Signore, la forza del suo amore: la comunione con il Padre attraverso la preghiera. Chiediamoci: perché non abbiamo la forza di Gesù? Forse la risposta sta proprio qui: preghiamo poco, leggiamo poco la Bibbia, che ci insegna l'alfabeto dell'amore di Dio e ci riveste dei suoi sentimenti. Pregando con i salmi - come facciamo nella Messa - possiamo trovare tante risposte alle nostre domande. Ci consideriamo invece donne e uomini del fare, e facciamo fatica a nutrire il cuore con la Parola di Dio e la preghiera. Per questo a volte la paura e lo sconforto ci prendono il cuore, quasi ci paralizzano. L'apostolo Paolo ci aiuta ad incamminarci sulla scelta di amore percorsa dal Signore Gesù, partendo dal Vangelo. Paolo sente l'urgenza di comunicare il Vangelo. "Guai a me se non annuncio il Vangelo!", dice con determinazione. Non basta, cari amici, stare tra noi, sentirsi bene nella propria comunità, crogiolarsi dei propri successi e abbattersi per gli insuccessi, magari giudicando o escludendo gli altri. Papa Francesco parla da tempo di "Chiesa in uscita". A volte la tentazione è di essere una Chiesa che si accontenta del poco, del già fatto, che non

cerca oltre e non crede al cambiamento. Si tratta di un modo di pensare a sé e agli altri ancora troppo chiuso e poco in dialogo, in cui aumentano le distanze, che non sono solo il frutto amaro della pandemia. Il Papa ci ha recentemente parlato di fraternità e amicizia sociale nella sua enciclica Fratelli Tutti. Qui c'è una via per costruire un mondo nuovo in cui ci sia speranza per tutti: dall'anziano al giovane, dall'italiano all'immigrato, dal povero al ricco. Perché ci si salva solo insieme! La solidarietà di tanti, credenti e non, in questo tempo, manifesta il bisogno di un mondo migliore - e non come quello di prima, come si usa dire - un mondo più umano, più giusto, meno violento, la necessità di vivere per e con gli altri, la ricerca di qualcosa oltre se stessi. Paolo ne era convinto e si fece "servo di tutti, debole con i deboli, tutto per tutti". È possibile? Certo! Se ascolti e vivi il Vangelo, sarai aiutato ad avere lo sguardo di Gesù che coglie il bisogno, la domanda di senso, di luce, nel cuore degli altri, senza giudicare, senza escludere nessuno, oltre ogni confine e ogni muro. Ecco la via tracciata dal Vangelo che il Signore ci ha lasciato per il cambiamento di noi stessi e del mondo.

* vescovo



Il vescovo Spreafico durante l'omelia nella Basilica di Santa Maria Salome

Celebrazione in tv, da rivedere sul sito

Domenica scorsa, per la seconda volta, RaiUno ha trasmesso in diretta la Celebrazione Eucaristica dalla Basilica di Santa Maria Salome, patrona della città e della nostra diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. La prima volta era stato il 2 settembre 2018 in occasione della tredicesima Giornata per la Custodia del Creato: quell'anno fu proprio la diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino ad ospitare la due giorni di iniziative nazionali nella città di Veroli. Il 7 febbraio scorso, quinta domenica del tempo ordinario, il Vescovo Ambrogio ha presieduto in Basilica la celebrazione Eucaristica delle ore 11:00, concelebata dal Rettore don Angelo Maria Oddi e dal parroco delle parrocchie di Veroli Centro don Andrea Viselli. Alla Messa - animata dai solisti del Coro "Gaudete in Domino", diretti dal Maestro Luigi Mastracci - ha preso parte un numero limitato di fedeli, al fine di garantire il rispetto del distanziamento fisico e delle norme sanitarie vigenti. Sul sito www.diocesifrosinone.it è disponibile il video integrale della celebrazione, unitamente al video e al testo dell'omelia del vescovo.

INSIEME PER LA PACE



Uno dei lavori realizzati

Trecento ragazzi di Azione cattolica collegati via Web

Sabato 30 gennaio, in via telematica, si sono ritrovati oltre 300 bambini e ragazzi delle parrocchie di Frosinone, Boville Ernica, Ceccano, Giuliano di Roma e Vallecorsa. Attraverso tre "stanze" virtuali (una per i 6/8 anni, una per i 9/11 anni ed una per i 12/14 anni), bambini e ragazzi sono stati guidati dalla parabola del "buon samaritano" ad essere "fratelli tutti" ed hanno diffuso un arcobaleno nella nostra comunità diocesana. La nuova esperienza ha entusiasmato bambini, ragazzi ed educatori... ed ha fatto respirare nuovamente la gioia dello stare insieme! Ogni anno l'Azione cattolica permette a bambini, ragazzi, giovani ed adulti di sostenere l'impegno che la Chiesa propone a noi cristiani in merito alla Giornata mondiale della pace: siamo chiamati ad educare alla pace. "La pace fa notizia!" è lo slogan che ha caratterizzato l'iniziativa del mese della pace 2021 promossa dall'Azione cattolica dei ragazzi a livello parrocchiale, diocesano e nazionale. Ecco allora che bambini e ragazzi provenienti da tutte le parrocchie della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino sono stati chiamati a riunirsi tutti insieme per vivere questo speciale momento, coadiuvati dallo spirito di appartenenza ad un'unica associazione e ad un'unica chiesa. Essere costruttori di pace in questo tempo non è semplice: la pandemia ha infatti posto grosse limitazioni. Nonostante tutto e nel pieno rispetto delle norme vigenti, l'Ac si adatta e reinventa pur di stare vicino ai bambini e ragazzi. Ecco allora che più di quindici educatori Acr, provenienti da diverse realtà ed animati da passione, corresponsabilità e gioia di fare, hanno trovato un modo tutto nuovo per far riflettere, giocare e vivere la pace e la fede ai piccoli del Regno. Giovanni, Carla e l'Equipe Acr

Servizio civile volontario: le domande entro domani

C'è tempo fino alle 14 di domani, 15 febbraio, per inviare la domanda di partecipazione al bando per il Servizio civile volontario anno 2021. Per la diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino si segnalano: il progetto (con due posti disponibili) presso la sottosezione Unitalsi di Frosinone e poi i progetti della Caritas diocesana; quest'ultima è presente nel bando 2021 con quattro progetti, di cui uno all'estero che si svolgerà in Rwanda, sono quattro i posti per il progetto "Caschi bianchi in Africa: contrasto alla povertà e lotta alle disuguaglianze attraverso il sostegno a persone fragili". Si ricorda che possono presentare domanda i giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni e gli aspiranti operatori volontari dovranno presentare la richiesta di partecipazione esclusivamente attraverso la piattaforma di "domanda on line" (Dol) tramite Pc, tablet e smartphone all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it>.



Giovedì scorso, presso la cappella dell'Episcopio, si è tenuta la celebrazione per la Giornata del malato

«Nella sofferenza incontriamo Dio»

In occasione della XXIX Giornata mondiale del malato nella mattinata di giovedì scorso il vescovo Ambrogio Spreafico ha presieduto la Messa nella Cappella dell'Episcopio di Frosinone, concelebando con don Gabriele Deac, cappellano dell'ospedale di Frosinone. Presente anche il diacono Silvano Gallon, incaricato diocesano per la Pastorale della salute. In rappresentanza delle associazioni di volontariato impegnate con i malati e i disabili sul territorio, hanno partecipato i delegati del Gruppo Peter Pan, di Siloe ed Unitalsi, assieme ad Andrea Orefice responsabile dell'area socio-assistenziale della

cooperativa sociale Diaconia (ente gestore della diocesi) impegnata con vari servizi ed attività con gli anziani ed i diversamente abili. «Oggi, mentre celebriamo la memoria della Beata Vergine di Lourdes, siamo qui nella Cappella dell'Episcopio per pregare per i malati e anche con i malati perché anche loro pregano e spesso pregano più di noi», ha spiegato il vescovo Ambrogio Spreafico durante la sua omelia. «Ci uniamo anche alla loro attesa di amicizia, di guarigione, di aiuto, di consolazione di cui hanno tanto bisogno». Rivolgendosi poi ai rappresentanti delle associazioni presenti, ai rappresentanti degli operatori

sanitari e di quelli impegnati nella pastorale della salute, il vescovo ha aggiunto: «Siete qui anche voi che rappresentate l'amicizia, la cura per tante persone di questa nostra terra e della nostra diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. Con voi, i malati trovano parole di conforto ed amichevoli che sono un po' la mano tesa di Dio verso di loro, la mano di Gesù che consola, che ascolta e aiuta nelle difficoltà della malattia, della disabilità, spesso nascosti alla cura e all'amore degli altri. Io vorrei ringraziarvi e attraverso di voi ringraziare tutti quelli che vivono questa vostra realtà. Veniamo richiamati da quello che

abbiamo ascoltato. Innanzitutto nella Prima Lettura come dice Isaia veniamo chiamati alla gioia: ma come facciamo ad essere nella gioia con tutti i problemi che ci circondano? La gioia è la gioia della presenza di Dio, è la gioia di un Dio che non lascia indietro nessuno soprattutto in questo tempo difficile, la gioia di Dio che si avvicina a noi e soprattutto si avvicina a chi ha più bisogno e questo dobbiamo ricordarlo nella nostra amicizia con i malati, con gli anziani e questa amicizia è l'incontro con Gesù che sempre è con noi». La preghiera alla Madonna di Lourdes ha concluso la celebrazione. (Ade.Cor.)